

DA CIMABUE A MORANDI
F E L S I N A P I T T R I C E

A CURA DI VITTORIO SGARBI

Bononia University Press

Prestatori

Accademia Nazionale di San Luca, Roma
Antichità Alberto Di Castro, Roma
Arcidiocesi di Bologna
Azienda USL di Bologna
Azienda USL di Ravenna
Basilica della Beata Vergine di San Luca, Bologna
Basilica di San Petronio, Bologna
Basilica di Santa Maria dei Servi, Bologna
Basilica di Santo Stefano, Bologna
Chiesa del Santissimo Salvatore, Bologna
Collezione privata in Ca' la Ghironda, Zola Predosa
Collezione Castello di San Martino in Soverzano
Collezione Ente Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze
Collezione Paola Giovanardi Rossi, Bologna
Collezione Lauro, Bologna
Collezione Gianfranco Luzzetti, Firenze
Collezione Giampiero e Cecilia Matteucci
Collezione Meli Lupi, Soragna
Collezione Francesco Micheli
Collezione Molinari Pradelli, Marano di Castenaso
Collezione Giovanni Pratesi, Firenze
Collezione Maria Cristina Savelli
Collezione Antonio Storelli
Collezioni Comunali d'Arte, Bologna
Collezioni del Novecento dei Musei Civici Fiorentini, Firenze
Comune di Pesaro
Comune di Pieve di Cento
Comune di Viterbo
Convento Patriarcale di San Domenico, Bologna
Fondantico di Tiziana Sassoli, Bologna
Fondazione Bertocchi Colliva, Monzuno
Fondazione Cavallini Sgarbi, Ro Ferrarese
Fondazione Giorgio Cini, Venezia
Fondo edifici di culto
Galleria d'Arte Cinquantasei, Bologna
Galleria d'Arte Frediano Farsetti, Firenze
Galleria degli Uffizi, Firenze
Galleria Nazionale, Parma
Galleria Sabauda, Torino
Galleria Spada, Roma
Istituto Superiore Studi Religiosi "Villa Cagnola", Gazzada (Varese)
MAMbo - Istituzione Bologna Musei
Maurizio Nobile, Bologna-Parigi
Musei Civici, Pinacoteca di Palazzo Chiericati, Vicenza
Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini, Bologna
Museo di San Giuseppe, Bologna
Museo di Palazzo Poggi - SMA, Università di Bologna
Museo internazionale e biblioteca della musica, Bologna
Museo Morandi - Istituzione Bologna Musei
Museo Nazionale di Capodimonte, Napoli
Palazzo Chigi, Ariccia
Palazzo Mosca, Musei Civici, Pesaro
Pinacoteca Civica, Ascoli Piceno
Pinacoteca Nazionale, Bologna

Savelli Arte Antica, Bologna
Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte
Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini
Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Parma e Piacenza
Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze
Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta
Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Roma
UniCredit Art Collection, Bologna

Segreteria organizzativa

Maria Elena Barbieri

Responsabile marketing e comunicazione

Annalisa Bellocchi

Organizzazione, comunicazione, marketing

Benedetta Basevi, Silvia Di Vincenzo, Chiara Fassio, Claudio Fiorini, Marco Gardini, Alessandra Lauria, Mirko Nottoli, Elena Turrini, Angela Zocco

Relazioni esterne

Sauro Moretti

Restauri

Maura Favali, Reggio Emilia
Lucia Laita, Varese
Gianfranco Mingardi, Brescia
Valentina Piovani, Padova
Camillo Tarozzi, Bologna
Laboratorio Mattioli, Bologna
Laboratorio Scarpelli, Firenze

Assicurazione

Andrea Scagliarini S.p.a., Bologna
Aon S.p.a. Insurance & Reinsurance Broker
Assicurazioni Arte Srl, Roma
Ital Broker, Genova

Trasporti

Arteria, Roma
Crown, Milano
Fine Art Service, Firenze
Masservice, Bologna
Montenovi, Roma

Allestimento

Artifigurative, Bologna
Crown, Milano
Falegnameria Lazzarini, Bologna

Grafica

Alessio Bonizzato, Sara Pallavicini

Traduzioni

LLTranslations

Apparati didascalici

Benedetta Basevi, Pietro Di Natale, Mirko Nottoli, Daniela Schiavina

Progetto educativo

Cristina Francucci

Ringraziamenti

Alessandro Bertazzini, Andrea Bonazzi, Eugenio Busmanti, Mario Casarini, Graziano Campanini, Rina Cavallini, Sabrina Colle, Egle Conti, Franco Faranda, Emanuela Fiori, Peter Glidewell, Nino Ippolito, Nicola Logoluso, Giorgio Minarelli, Maria Grazia Montebugnoli, padre Riccardo Pola, Michelangelo Poletti, Francesca Sacchi Tommasi, Tiziana Sassoli, Maria Cristina Savelli, Pierfrancesco Savelli, Andrea Scagliarini, Elisabetta Sgarbi, Giuseppe Sgarbi, Julie van Wynsberghe

Un ringraziamento particolare a Luigi Ficacci, Soprintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, a Gianfranco Maraniello, Direttore Istituzione Bologna Musei e a Francesco Scoppola, Direttore generale Belle arti e paesaggio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo



Bononia University Press

Bononia University Press
Via Farini 37, 40124 Bologna
rel. (+39) 051 232 882
fax (+39) 051 221 019

© 2015 Bononia University Press
ISBN 978-88-6923-003-5

www.buponline.com
info@buponline.com

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Immagine di copertina: Giovanni Andrea Sirani, *La Fortuna*, Roma, Accademia di San Luca; sul retro: Guido Reni, *La Caduta dei Giganti*, Palazzo Mosca, Musei Civici, Pesaro
Progetto di copertina: Sara Pallavicini

Progetto grafico e impaginazione: Alessio Bonizzato
Coordinamento editoriale: Marco Manzi
Redazione: Milena Aguzzoli
Stampa: Labanti e Nanni Industrie Grafiche (Crespellano, Bologna)

Prima edizione: febbraio 2015

DA CIMABUE A MORANDI
FELSINA PITTRICE

dedicata a Roberto Longhi

Bologna,
Palazzo Fava, Palazzo delle Esposizioni
Pinacoteca Nazionale
14 febbraio-17 maggio 2015

Mostra promossa da



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA



GENUS BONONIAE

MUSEI NELLA CITTÀ

Con il patrocinio di



COMUNE DI BOLOGNA



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

 Regione Emilia-Romagna

Ideazione

Fabio Roversi-Monaco

Mostra a cura di

Vittorio Sgarbi

Catalogo a cura di

Vittorio Sgarbi

Pietro Di Natale

Schede di

Benedetta Basevi
Antonio Buitoni
Giacomo A. Calogero
Fabio Chiodini
Luca Ciancabilla
Donatella Cingottini
Nora Clerici Bagozzi
Alberto Cottino
Paolo Cova
Marcella Culatti
Michele Danieli
Andrea G. De Marchi
Gianluca del Monaco
Pietro Di Natale
Fabia Farneti
Vera Fortunati
Massimo Francucci
Cristina Galassi
Angela Ghirardi
Mark Gregory D'Apuzzo
Alberto Lenza
David Lucidi
Francesca Lui
Antonella Mampieri
Laura Marchesini
Alessia Marchi
Silvia Massari
Angelo Mazza
Valerio Mosso
Mirko Nottoli
Tommaso Pasquali
Giuseppe Porzio
Massimo Pulini
Leonardo Regano
Eugenio Riccòmini
Sabrina Samorì
Vittorio Sgarbi
Simonetta Stagni
Antonio Storelli
Maria Lucrezia Vicini
Francesco Vincenti
Alessandro Zacchi

Giuseppe Maria Crespi

(Bologna 1665-1746)

Libreria musicale (1725 ca)

olio su tela, cm 165,5 x 78 (sinistra),

165,5 x 75,5 (destra)

Bologna, Museo internazionale
e biblioteca della musica

Il dipinto riproduce su due tele distinte, destinate a coprire le ante di una autentica scaffalatura, una libreria musicale con tomi disposti su quattro ripiani e due file, anticipando in pittura ciò cui ci si sarebbe trovati di fronte una volta che gli sportelli fossero stati aperti. I volumi vi sono distribuiti in modo differente: in alto posizionati con attenzione e cura e con un accenno di simmetria, nei ripiani centrali in maniera confusa, risultato di un uso costante, la maggior parte inclinati in modo da metterne a dura prova la rilegatura. In basso, infine, l'ultima mensola è scorciata così da mostrare gli strumenti del mestiere di scrittore: penne, calamai e inchiostro, spartiti ancora aperti, segno di una recente consultazione.

Le due tele provengono dallo studio del bolognese Giovanni Battista Martini, che della città felsinea è stato il più celebre storico della musica riuscendo a formare nel convento di San Francesco una mirabile raccolta di testi musicali. In alto, i tomi ordinatamente disposti rappresentano i punti fermi della bibliografia musicale, quella antica sulla sinistra, per lo più francescana sulla destra. Gli altri volumi, sono di pronta consultazione, così come a portata di mano sono gli strumenti necessari a fissare sulla carta idee e concetti. I testi appartengono alle diverse epoche storiche dall'antichità ad oggi, e sono una vera summa musicale che era l'obiettivo dell'ambizioso progetto storiografico di Martini, interrottosi dopo soli tre volumi. Non vi è però alcuna certezza che le tele siano state dipinte direttamente per il musicologo bolognese, poiché pur essendo entrate stabilmente nell'opera di Giuseppe Maria Crespi fin dal 1940 (Ghedini), e apprezzate quali vertici della natura morta settecentesca, non vi è uniformità di giudizio sulla loro datazione, che se troppo precoce non collima con le date di Martini, nato nel 1706 e dunque troppo giovane nel 1715, prima datazione proposta da Gnudi (1948) per confronto con

i *Sette sacramenti*. Anche di fronte alle recenti proposte cronologiche che, al seguito di Arcangeli, si sono attestate sul 1725-1730, l'associazione resta complicata: il musicologo era già il giovanissimo direttore della cappella musicale di San Francesco (1725) ma non ancora celebre e forse nemmeno in grado di affrontare una tale spesa (il suo primo lavoro a stampa le *Litanie atque antiphonae*, è del 1734; cfr. Pasquini 2007) mentre la datazione 1740 proposta in occasione della mostra bolognese del 1984 sembra difficilmente sostenibile da un punto di vista stilistico. In quella stessa occasione si è proceduto ad un restauro dal quale è emerso che i titoli sono stati apposti sui tomi solo in un secondo momento, personalizzando così un'opera già connotata in senso musicale, come dimostrano i fogli con partiture, in base agli interessi del suo nuovo proprietario. Si aggiunga poi che la *Theorica Musice* di Franchino Gafurius entrò in possesso del francescano solo nel 1746 (Shaked 2000) ponendo ulteriori dubbi sulla datazione delle scritte. È infine possibile che il dipinto, rimasto nella bottega dell'artista, sia giunto in possesso di Padre Martini dopo la morte del pittore grazie ai suoi buoni uffici con Antonio Crespi, figlio di Giuseppe Maria (Mazza 2002).

Tutta questa intricata matassa di informazioni e di ipotesi non deve però distoglierci dall'apprezzamento del dato pittorico, consci di trovarci di fronte a un dipinto di una modernità sconcertante. Tra i numerosi artisti emiliani che si sono cimentati nella natura morta nel Settecento, Crespi è tra i pochi non specialisti, essendo principalmente un pittore di figura e ciò gli ha permesso di rompere gli schemi più usati, di evitare di indugiare sull'ormai atteso piacevole effetto decorativo del genere e di colpirci invece "col carattere aggressivo e privo di schemi del suo realismo" (Benati 2000a, p. 114). Sono poche le opere di Crespi in cui si concede un ruolo da protagonista agli oggetti, mentre più spesso brani di verità si trovano a far da spalla alla figura umana: esse hanno un preciso punto di partenza nella *Cacciagione* e nei *Pesci* realizzati in soli due giorni per Ferdinando di Toscana (1708, Firenze, Galleria degli Uffizi), cui si aggiunsero l'*Aloe fiorito* reso noto da Arcangeli (le altre proposte del suo importante scritto del 1967 vanno riviste) e gli *Uccelli morti* di collezione Leeb (Volpe 1979b, pp. 157-158), che lasciano qualche dubbio non tanto per qualità e modi, ma per una in-

consueta adesione agli schemi più consoni agli specialisti. Ma su questi continua a spiccare la *Libreria musicale*, la cui ricchezza materica e forza cromatica, giocata su sottili differenze timbriche che si scontrano qualche volta con il bianco dei fogli e degli spartiti disordinatamente disposti, sono tipici di Crespi, ma in cui la ricerca del vero raggiunge in più punti l'inganno ottico, come nel biglietto inserito tra due volumi nell'anta di destra in alto.

Librerie dipinte non sono inedite nella produzione dell'artista, ma solitamente relegate al ruolo di eleganti sfondi ai suoi ritratti più ufficiali, assurgono qui al ruolo principale, sebbene questi oggetti parlino anche del loro proprietario, chiunque egli fosse, evidenziandone il lavoro e le scelte: è il vissuto dunque a essere il vero protagonista di questo vertice dell'arte europea del Settecento.

Bibliografia: Ghedini 1940, pp. 75-79; Arcangeli, Gnudi 1948, p. 37 nn. 34-35; Longhi 1950b, pp. 34-39; Arcangeli 1962, pp. 20-32; Roli 1977, p. 217; Volpe 1979b, pp. 150-152; Merriman 1980, p. 319 n. 302; O. Mischiati, in *Collezionismo e storiografia musicale* 1984, pp. 115 n. 1, 140-141; A.B. Rave, in *Giuseppe Maria Crespi* 1990, pp. 170-171; G. Viroli, in *Giuseppe Maria Crespi* 1990, p. 202 n. 102; D. Benati, in *La natura morta in Emilia Romagna* 2000, p. 114-122, fig. 101; Shaked 2000, pp. 291-299; A. Mazza, in *Le stanze della musica* 2002, pp. 92-93; D. Benati, in *La natura morta italiana* 2003, pp. 453, 486; Findlen 2004, pp. 329-330, (329-364); Mioli 2006, p. 82; Pasquini 2007, pp. 67-69, 87; Pasquini 2008, pp. 223-228.

Massimo Francucci

